

«Firenze è il mio sogno»

Il reportage di uno studente dopo aver trascorso una giornata nella nostra redazione

IFARI dell'auto illuminano una Firenze fredda e deserta. E' mezzanotte passata e mentre il conducente posteggia sotto casa, dallo stereo esce il suo pezzo blues preferito; nello stesso istante, dall'altro lato della strada, un treno regionale marcia lentamente, rischiando con le sue luci le fronde degli alberi. Rapito dall'atmosfera, il ragazzo ripensa a quanti, facendo la sua conoscenza, gli chiesero cosa mai faceva a Firenze e perché questa città è così importante per lui. Quel ragazzo sono io. Tutto iniziò nel luglio 2008, quando partii alla volta di Londra. Fu lì che feci i conti con le piccole realtà della vita quotidiana: stirare, fare la spesa, rifare il letto. Così tra nuove amicizie e tragicomici incidenti, imparai ad adattarmi ad una vita che, seppure faticosa, mi piaceva parecchio. Dopo un mese tornai a casa e il ritorno alle vecchie abitudini mi irritò moltissimo; stetti quindi per un anno a convivere con questo tarlo silenzioso che si cibava di un ritorno a Londra sempre più lontano nel tempo. Arriviamo quindi all'estate del 2009, trascorsa per lo più in ospedale. Il bisogno di staccare da dottori e sale operatorie mi spinse a fermarmi qui per il mese d'agosto: strinsi altre nuove amicizie ed ebbi modo di fare nuove esperienze. E quando mia madre mi disse di tornare a casa io mi impuntai e fu spiegandomi con lei che scoprii di aver imparato una nuova lezione. Non vale la pena attendere un qualcosa che è distante nel tempo: se vuoi veramente questo qualcosa devi avere la forza di ricrearlo intorno a te e se dista trecento o duemila chilometri poco importa. Ciò che ho apprezzato maggiormente di Londra non è stata la città: sono stati l'indipendenza e le amicizie che ho creato. Purtroppo la malattia mi ha spinto a vivere continuamente sotto controllo dei medici e giustamente dei miei. In più mi ha cambiato al



punto da esigere una certa profondità nei rapporti personali: molte sono le persone con cui ho chiuso i contatti. In questo momento Firenze è la mia Londra e non la lascerei per nulla al mondo. Conduco una vita soddisfacente che cerco continuamente di onorare, basandomi su ciò che desidero davvero. Qualcuno dirà che chi si accontenta gode, ma per me non è così. Io so quello che voglio e i contentini sono per quelli che non lo sanno. Concludo con queste parole esprimendo la mia gratitudine verso i miei autentici maestri di vita: mamma e papà. Ogni lezione che imparo dalla vita è un modo per dirvi che vi voglio bene; grazie per il dono che mi state facendo.

Luca Pesci

IL COMMENTO

ALLA SCOPERTA DEI 'MISTERI' DEL GIORNALE «HO TROVATO UN'ATMOSFERA FAMILIARE»

di LUCA PESCI

DA LETTORE di quotidiani ho sempre visto la figura del giornalista con un alone di mistero, se non altro perché la persona che scrive, al di fuori del nome, mi è sconosciuta. So soltanto che leggendo sto dando un senso all'informazione e questo è sufficiente. La trovo comunque una professione affascinante, forse per via di quei film americani in cui si vedono redazioni colme di fogli e di caos, come se volessero sottolineare la frenesia a cui sono sottoposti i giornalisti. Ma questi sono sceneggiati: l'opportunità che ho avuto, quella cioè di poter assistere ad una riunione di redazione e alle fasi di stampa di un giornale, ha chiarito quell'idea che avevo costruito guardando tali film. L'atmosfera è più rilassata di quanto immaginavo: prima della stesura del pezzo si pianifica cosa scrivere e come far entrare le informazioni nella pagina di giornale, mediante due riunioni. Quella pomeridiana serve a confermare ed aggiornare quelle minime scritte nella mattina. Dopodiché si passa alle ore calde del pomeriggio, in cui il giornalista comincia a curare l'articolo con foto, interviste e notizie più fresche. Queste fasi, da quello che ho potuto vedere, si svolgono in un'atmosfera piuttosto cordiale, quasi familiare, ma non per questo priva di professionalità. Direi che la principale difficoltà è piuttosto quella di far incastrare queste numerose informazioni in uno spazio che solo apparentemente sembra vasto: in questo senso quello del direttore è un compito di grande delicatezza e responsabilità. Quello che ho apprezzato di più alla fine di questa giornata è stato il conoscere tutto questo: ringrazio quindi il direttore Giovanni Mascambruno, Caterina Bellandi e Leonardo Sturiale per aver dissipato dalla mia mente quella nube di mistero che avvolgeva la professione del giornalista.



ESORDIO

In alto, Luca Pesci in versione 'Supereroe' in una vignetta realizzata da Karin Engman; a fianco Luca Pesci con Caterina Bellandi la sua grande amica tassista di 'Milano 25'

Ladro di quaderni assediato in un bar Lo salva la polizia

L'uomo, 51 anni, aveva preso prodotti di cancelleria da un'auto. I genitori dei bambini della scuola «Andrea del Sarto» lo hanno visto e inseguito

■ A pagina 8



Sundas condannato per calunnia Due anni di carcere

La pena è stata sospesa con la condizionale. Aveva accusato un funzionario delle Poste di avergli preso dei soldi. Verdetto più duro della richiesta del pm

■ PAOLI ■ a pagina 9



BUONA DOMENICA

LA QUOTIDIANITA' IN PRIMA PAGINA



di MARCELLO
MANCINI

A pagina 2

LA STORIA

LUCA, DA LETTORE A GIORNALISTA

di LUCA
PESCI



A pagina 24

L'INIZIATIVA

UN VESPUCCI TUTTO DA SCOPRIRE



di RENATO
PASTA

IL FILO DIRETTO CON IL SINDACO

Posti auto a 120 euro
al mese, tangenziale
dallo stadio a Novoli
e panchine al Duomo

ULIVELLI e ZETTI ■ da pag. 2 a pag. 7



LE SFIDE DI RENZI

L'EVENTO «BARCAMP»

Musica e tanta gente
La città festeggia
i nuovi spazi delle Murate

■ CINI ■ a pagina 10

IMMIGRAZIONE OSMANNORO

I medici contro lo sgombero
«Anche neonati e disabili
dormono all'aperto»

■ NISTRI ■ a pagina 13

METROPOLI IMPRUNETA

Cercatore di minerali
cade in un pozzo
Salvato dal fratello

A pagina 16

PROVINCIA PANZANO IN CHIANTI

Ragazzo si allontana da casa
Ritrovato dai carabinieri
dopo due giorni a Cavriglia

■ SETTEFONTI ■ a pagina 20

LA RUBRICA BUONGIORNO FIRENZE



I ricordi di Rolando
«Via dell'Orto era
un mondo a sé»